



Bruxelles, 2 dicembre 2019
(OR. en)

13197/04
DCL 1

FORETS 32
DEVGEN 182
ENV 534
RELEX 431
JUR 411

DECLASSIFICAZIONE

del documento: ST 13197/04 RESTREINT UE

data: 8 ottobre 2004

nuovo status: Pubblico

Oggetto: Raccomandazione della Commissione al Consiglio affinché autorizzi la Commissione ad avviare negoziati per accordi di partenariato intesi ad attuare il piano d'azione dell'Unione europea in materia di applicazione delle normative , governance e commercio nel settore forestale (FLEGT)

Si allega per le delegazioni la versione declassificata del documento in oggetto.

Il testo del presente documento è identico a quello della versione precedente.

RESTREINT UE



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 8 ottobre 2004 (18.10)
(OR. EN)**

13197/04

RESTREINT UE

**FORETS 32
DEVGEN 182
ENV 534
RELEX 431
JUR 411**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signora Patricia BUGNOT, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data di ricezione: 22 luglio 2004

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: Raccomandazione della Commissione al Consiglio affinché autorizzi la Commissione ad avviare negoziati per accordi di partenariato intesi ad attuare il piano d'azione dell'Unione europea in materia di applicazione delle normative , governance e commercio nel settore forestale (FLEGT)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione SEC(2004) 973 defn.

All.: SEC(2004) 973 defn.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 20.7.2004
SEC(2004) 973 definitivo

RESTREINT U E

**RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO AFFINCHÉ AUTORIZZI LA COMMISSIONE AD AVVIARE
NEGOZIATI PER
ACCORDI DI PARTENARIATO INTESI AD ATTUARE IL PIANO D'AZIONE
DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLE
NORMATIVE, GOVERNANCE E COMMERCIO NEL SETTORE FORESTALE
(FLEGT)**

DECLASSIFIED

RELAZIONE

1. INTRODUZIONE

Nel maggio 2003 la Commissione europea ha pubblicato un piano d'azione per l'applicazione delle normative, LA governance e il commercio nel settore forestale (Forest Law Enforcement, Governance and Trade - FLEGT)⁽¹⁾. A metà ottobre sono state adottate le conclusioni del Consiglio sul piano di azione⁽²⁾. Il Parlamento ha approvato una mozione nel gennaio 2004⁽³⁾.

Il piano d'azione imposta in modo innovativo la lotta contro il disboscamento illegale, prefiggendosi di collegare la buona governance nei paesi in via di sviluppo agli strumenti giuridici e all'effetto leva offerto del mercato interno dell'Unione europea. Gli elementi fondamentali del piano d'azione sono il sostegno al miglioramento della governance nei paesi produttori di legname e un sistema di licenze per garantire che nell'Unione entri soltanto legname tagliato legalmente.

Il sistema di licenze per le importazioni di legname verrà attuato su base volontaria mediante accordi di partenariato con le regioni e i paesi produttori che decidono di collaborare con l'UE in questo ambito.

Con il presente documento la Commissione sottopone al Consiglio, ai sensi dell'articolo 300 del trattato, una raccomandazione affinché il Consiglio autorizzi la Commissione ad avviare negoziati per accordi di partenariato FLEGT.

La Commissione propone di negoziare accordi di partenariato FLEGT con i paesi produttori di legname che devono affrontare gravi problemi a causa del disboscamento illegale. A tal fine sono stati stabiliti contatti con diversi paesi produttori di legname mediante un programma in corso di consultazioni cui partecipano la Commissione e gli Stati membri interessati. Nell'allegato 2 figura una sintesi delle consultazioni condotte a tutt'oggi. Anche i contatti politici ad alto livello con i paesi produttori di legname, stabiliti talvolta dalla Commissione, talvolta dagli Stati membri, hanno dimostrato il forte interesse per accordi di partenariato FLEGT. La Commissione svilupperà ulteriormente questi due tipi di contatti, in collaborazione con gli Stati membri, e informerà il Consiglio sullo stato di avanzamento.

2. SINTESI DEL PIANO D'AZIONE DELL'UNIONE EUROPEA PER L'APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE, LA GOVERNANCE E IL COMMERCIO NEL SETTORE FORESTALE (FLEGT)

Il piano d'azione dell'Unione europea per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) definisce un processo e una serie di misure che

¹ COM(2003) 251.

² GU C 268 del 7.11.2003, pagg. 0001-0002.

³ Documento del Parlamento 7014/04.

pongono l'accento in particolare sulle riforme della governance e lo sviluppo di capacità, cui si accompagnano misure sul fronte della domanda destinate a ridurre – in definitiva anche in altri importanti mercati dei beni di consumo in tutto il mondo - il consumo di legname tagliato illegalmente nell'UE.

Tra gli strumenti politici proposti dalla Commissione figurano l'assistenza alla cooperazione tecnica a sostegno del potenziamento della governance; misure per affrontare il problema del commercio di legname illegale; utilizzo complementare della politica nel settore degli appalti pubblici; iniziative complementari e parallele del settore privato, fondate sui principi della responsabilità sociale delle imprese; garanzie per finanziamenti e investimenti. I summenzionati strumenti sono illustrati in dettaglio nella Comunicazione sul piano d'azione dell'Unione europea per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT).

Attingendo ai vari punti di forza e alle capacità della Commissione e degli Stati membri, si sta elaborando una risposta coordinata dell'Unione europea a sostegno dell'attuazione del piano d'azione FLEGT.

3. FINALITÀ E PORTATA DEGLI ACCORDI DI PARTENARIATO FLEGT

Il piano d'azione FLEGT si prefigge di collegare la buona governance nei paesi in via di sviluppo e nei paesi in transizione agli strumenti giuridici e all'effetto leva offerto dal mercato interno dell'Unione europea. Gli elementi fondamentali del piano d'azione sono il sostegno al miglioramento della governance nei paesi produttori del legname e un sistema di licenze per garantire che nell'Unione entri soltanto legname tagliato legalmente.

Il sistema di licenze per le importazioni di legname verrà attuato su base volontaria mediante una serie di accordi di partenariato con i paesi produttori di legname che decidono di collaborare con l'UE in questo ambito. Poiché l'adesione al sistema è volontaria, esso è compatibile con le norme OMC.

A norma dell'articolo 133 del trattato che istituisce la Comunità europea, insieme al presente mandato di negoziazione è stato presentato al Consiglio un regolamento di applicazione del sistema di licenze volontario a titolo della politica commerciale comune.

Il sistema di licenze volontario rientra negli accordi di partenariato a carattere più generale che devono essere conclusi tra l'Unione europea e i paesi produttori di legname. Gli accordi di partenariato devono comprendere disposizioni relative all'assistenza tecnica per l'attuazione del sistema di licenze, iniziative supplementari di potenziamento della governance nel paese partner, nonché impegni al fine di migliorare la gestione e la governance nel settore ambientale.

Gli accordi di partenariato stabiliranno una serie di azioni e di riforme che determineranno la definizione di sistemi atti a garantire in modo verificabile che i prodotti di legname siano stati raccolti conformemente alle leggi del paese produttore. L'accordo di partenariato specificherà i termini entro i quali le summenzionate azioni e riforme dovranno essere avviate e il sistema di licenze diventerà operativo.

La situazione del settore forestale, nonché il contesto globale della governance, presentano notevoli variazioni da paese a paese. I sistemi, le strutture e i criteri necessari per verificare che il legname sia stato raccolto legalmente nel paese d'origine dovranno essere concepiti, nei dettagli, su misura per le specifiche e diverse esigenze, in consultazione con i potenziali paesi partner.

I sistemi destinati a fornire garanzie in merito alla legalità dei prodotti del legname saranno fondati, ove possibile, su infrastrutture e sistemi preesistenti, tra cui i sistemi istituiti e gestiti dal settore privato, per quanto necessario modificati e migliorati. I sistemi verranno elaborati in modo tale da garantire che non venga penalizzato il commercio legittimo, e che non vengano aumentati poteri discrezionali e irresponsabili sull'utilizzo della risorsa. La trasparenza riveste estrema importanza.

I sistemi per il rilascio di licenze e altri sistemi associati devono poter essere utilizzati dall'industria e dal commercio, oltre a poter essere controllati dai governi e da altre amministrazioni pertinenti. Questi sistemi di rilascio delle licenze devono essere efficaci, anche rispetto ai costi, affidabili, pubblicamente verificabili e non devono penalizzare le attività commerciali legali.

Anche se gli accordi di partenariato saranno adeguati alla situazione specifica dei singoli paesi, ogni accordo sarà comunque caratterizzato da una serie di elementi comuni, con particolare riguardo al fatto che i paesi partner devono disporre di o impegnarsi a sviluppare strutture giuridiche e amministrative credibili e sistemi tecnici intesi a verificare la legalità della produzione di legname sulla base delle rispettive normative nazionali. Ciò comporta:

- l'impegno dell'Unione europea a favore dell'assistenza tecnica, nonché a fornire sostegno tecnico per quanto riguarda gli elementi di seguito indicati, e più in generale per potenziare la governance nel settore forestale;
- l'impegno dell'Unione europea a promuovere il commercio e l'utilizzo di prodotti forestali prodotti legalmente;
- l'impegno da parte del paese partner a garantire che la legislazione forestale d'applicazione sia coerente, comprensibile ed effettivamente applicabile;
- la messa a punto dei sistemi tecnici e amministrativi destinati a sorvegliare le operazioni di taglio del legname nonché a identificare e monitorare il percorso del prodotto dal punto di raccolta fino al mercato o al punto di esportazione e punto di importazione nell'Unione europea;
- l'inserimento di opportuni controlli e "contrappesi" nel sistema di monitoraggio e di concessione di licenze, in particolare mediante la nomina di controllori indipendenti;
- l'elaborazione, ove esse non esistano, di procedure relative al rilascio di licenze per l'esportazione di legname tagliato legalmente.

Il sistema di licenze riguarderà in un primo momento una gamma limitata di prodotti (legno in forma di tronchi o segato grezzo, legno impiallacciato e compensato) date le difficoltà

connesse all'accertamento dell'origine di prodotti sottoposti a maggiori trasformazioni. Il regolamento di applicazione prevede disposizioni per consentire l'estensione del sistema ad altre categorie di prodotti, ove ciò sia praticabile.

4. INTERESSE PER I PAESI PARTNER E LA COMUNITÀ

Vi è un preciso interesse reciproco a collaborare con il paese produttore di legname ai fini dell'attuazione del piano d'azione FLEGT.

I paesi produttori di legname che cercano di contrastare il fenomeno dei disboscamenti illegali possono vedere frustrati i loro sforzi dal fatto che, una volta effettuata la spedizione all'estero del legname tagliato illegalmente, non è semplice trovare il modo di impedire che il prodotto entri nella catena di approvvigionamento e che le persone coinvolte ne traggano un profitto. Il sistema di licenze attuato mediante l'accordo di partenariato fornirebbe uno strumento per ovviare a tale lacuna.

Inoltre, il sistema di licenze FLEGT offrirebbe i seguenti vantaggi ai paesi aderenti:

- maggior fiducia del mercato nei confronti del legname originario dei paesi aderenti;
- maggiori entrate provenienti da imposte e dazi;
- ulteriori strumenti di applicazione della legislazione in materia finalizzati alla lotta contro le attività illegali nel mercato di origine di legname;
- assistenza comunitaria prioritaria alle misure di sostegno per il piano FLEGT, decise nel quadro della programmazione delle pertinenti strategie nazionali.

Per quanto riguarda la Comunità, il sistema di licenze FLEGT fornirà le garanzie che il legname sia stato tagliato legalmente richieste da un numero sempre maggiore di operatori e di consumatori.

Spesso gli importatori che acquistano legname proveniente da paesi per i quali sono stati segnalati problemi di disboscamento illegale non sono in grado di garantire che essi acquistano legname tagliato legalmente; la loro attività risente di un'immagine negativa presso l'opinione pubblica e i clienti si orientano verso l'acquisto di materiali e prodotti sostitutivi. In alcuni casi, in particolare in Russia, il settore privato ha introdotto sistemi volontari destinati a rispondere a queste preoccupazioni.

Il sistema di licenze FLEGT risponderà inoltre alle serie preoccupazioni dell'opinione pubblica circa i problemi derivanti dal disboscamento illegale, messi in evidenza da numerose campagne dei consumatori per fare pressione sulle autorità nazionali e comunitarie. Anche il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali degli Stati membri stanno reagendo a queste preoccupazioni diffuse, chiedendo alla Commissione e ai governi degli Stati membri di intervenire per affrontare adeguatamente il problema del disboscamento illegale e del commercio del legname connesso.

Il sistema di licenze FLEGT contribuirà inoltre a soddisfare le esigenze sempre più forti delle autorità dell'Unione europea competenti per gli appalti pubblici che il legname sia stato

tagliato legalmente. Sempre più Stati membri adottano politiche in materia di appalti pubblici finalizzate a garantire che il legname acquistato sia stato tagliato legalmente nel paese d'origine. Il sistema di licenze FLEGT aiuterà i paesi produttori di legname con gravi problemi di disboscamento illegale a soddisfare i nuovi requisiti.

Il sistema di licenze FLEGT contribuisce inoltre a perseguire gli obiettivi comunitari di rafforzamento della governance e di lotta contro la corruzione nei paesi in via di sviluppo, obiettivi chiave dell'assistenza nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

DECLASSIFIED

5. RAPPORTO CON ALTRI ACCORDI INTERNAZIONALI E INIZIATIVE COMUNITARIE

Accordi ambientali multilaterali

La convenzione ONU sulla diversità biologica e la convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) sono i principali accordi multilaterali nel settore ambientale con una pertinenza diretta per l'iniziativa FLEGT.

Nel 2002, in occasione della 6a conferenza delle parti (COP6), la convenzione sulla diversità biologica ha adottato un programma di lavoro ampliato sulla biodiversità forestale che comprende attività concernenti lo sfruttamento non autorizzato della biodiversità forestale. Nel 2004, in occasione della 7a COP, è stata ulteriormente sottolineata l'esigenza di affrontare il problema dell'insufficiente livello di applicazione della normativa in materia forestale. L'iniziativa FLEGT dell'Unione europea costituisce un contributo significativo agli impegni della Comunità nel settore.

Esistono chiari nessi tra la CITES, che limita il commercio di talune specie di alberi minacciate di estinzione, e l'iniziativa FLEGT, poiché un'ampia quota del commercio illegale di legname ha origine ai tropici. La CITES contribuirà a rafforzare gli obiettivi dell'iniziativa FLEGT, e in alcuni casi può rappresentare una soluzione valida per aspetti specifici del commercio di legname illegale, in particolare delle specie pregiate minacciate di estinzione.

Il programma di attuazione concordato al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002 prevede un'azione specifica per combattere il disboscamento illegale.

Rinegoziazione dell'accordo internazionale sui legni tropicali

L'accordo internazionale sui legni tropicali (ITTA) del 1994 è attualmente oggetto di rinegoziazione. L'ITTA è un accordo sul prodotto di base finalizzato allo sviluppo delle economie dei paesi produttori di legname tramite il commercio di prodotti della silvicoltura gestita in modo sostenibile.

L'organismo internazionale costituito nell'ambito dell'ITTA – l'Organizzazione internazionale per il legno tropicale (ITTO) – rappresenta una sede unica di cooperazione tra i paesi produttori di legname e i paesi consumatori. Da questo punto di vista, l'ITTO potrebbe svolgere un ruolo importante nell'attuazione dell'iniziativa FLEGT, in particolare per gli aspetti relativi alla politica commerciale. Tuttavia, l'iniziativa FLEGT non ha attinenza diretta con la rinegoziazione dell'ITTA.

Processi regionali per l'applicazione delle normative e la governance nel settore forestale

In diverse delle principali regioni del mondo produttrici di legname sono stati avviati processi regionali per l'applicazione delle normative e la governance nel settore forestale. Si tratta di processi regionali intesi a rafforzare la volontà politica di affrontare i problemi del disboscamento illegale nonché i fenomeni connessi della corruzione e della cattiva gestione. Per primo è stato avviato il processo della conferenza ministeriale dei paesi dell'Asia orientale per l'applicazione delle normative e la governance nel settore forestale (Asia FLEG), seguito nel 2003 dal processo della conferenza ministeriale dei paesi africani per l'applicazione delle

normative e la governance nel settore forestale (AFLEG). Di recente, la Russia ha assunto la guida di un'iniziativa FLEG dell'Europa e dell'Asia settentrionale.

Si tratta di iniziative regionali importanti nel contesto del piano d'azione FLEGT dell'UE, poiché servono a costituire la volontà politica e l'impegno necessario per combattere su base volontaria il disboscamento illegale e il commercio connesso a nell'ambito del partenariato con l'UE. Gli accordi di partenariato FLEGT consentiranno alla CE di sostenere e dare seguito direttamente e concretamente agli impegni politici assunti in tali processi regionali.

Commercio regionale e accordi di cooperazione

FLEGT verrà attuato mediante accordi bilaterali da negoziare con l'Unione europea con i singoli paesi e, quando sia possibile, a livello regionale. Su un lungo periodo può essere auspicabile un'attuazione su base regionale. In tal caso, gli accordi commerciali e di cooperazione regionali vigenti e quelli previsti possono costituire il mezzo per portare l'iniziativa al livello regionale. Tra gli accordi e le iniziative pertinenti in questo ambito figurano gli accordi di partenariato economico (EPA) tra Unione europea e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), l'iniziativa transregionale UE-ASEAN nel settore del commercio (TREATI) e l'accordo di associazione con i paesi latino americani del Mercosur.

Regimi nazionali e internazionali di certificazione del legname proveniente da foreste gestite in modo sostenibile

Negli ultimi anni è stata elaborata una serie di regimi di certificazione e di marchi ecologici per certificare il legname proveniente da foreste gestite in modo sostenibile. Si tratta di regimi di mercato che forniscono al consumatore finale la garanzia che il legname acquistato proviene da una foresta gestita in modo sostenibile. Il sistema di licenze FLEGT e gli accordi di partenariato FLEGT si distinguono da tali regimi di mercato. La licenza FLEGT impedirà l'immissione sul mercato dell'Unione europea di legname tagliato illegalmente, ma non fornirà al consumatore finale un'etichetta che possa competere con gli strumenti di mercato riconosciuti per la certificazione del legname.

Documenti di strategia nazionale e documenti di strategia regionale

I documenti di strategia nazionale e i documenti di strategia regionale costituiscono la base della cooperazione CE. Sono elaborati in consultazione con i paesi partner e rispecchiano le priorità d'intervento indicate dai governi partner. È importante che gli accordi di partenariato FLEGT vengano rafforzati con adeguate risorse per la cooperazione, ma la programmazione di tale assistenza alla cooperazione sarà soggetta alle normali procedure di programmazione degli aiuti CE.

B. Raccomandazione

Alla luce di quanto sopra esposto, la Commissione raccomanda che:

- il Consiglio autorizzi la Commissione a negoziare con i paesi produttori di legname che devono affrontare il problema del disboscamento illegale accordi di partenariato per attuare il sistema di licenze FLEGT;

- poiché, in conformità con il trattato, la Commissione condurrà il negoziato in nome della Comunità europea, il Consiglio nomini un comitato speciale incaricato di assisterla in questo compito;
- il Consiglio emani le direttive di negoziato allegate (Allegato I).

DECLASSIFIED

ALLEGATO 1: Direttive di negoziato per gli accordi di partenariato FLEGT

1. OBIETTIVI GENERALI

La Commissione condurrà i negoziati sulla base delle seguenti disposizioni.

La Commissione riferirà al Consiglio sull'esito dei negoziati nonché, se del caso, sugli eventuali problemi sorti durante il loro svolgimento.

1.1 Finalità e portata degli accordi

Saranno conclusi accordi di partenariato FLEGT al fine di attuare il piano d'azione dell'UE per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) ⁽⁴⁾. Gli accordi di partenariato FLEGT, che serviranno a migliorare la capacità dei paesi esportatori di ridurre i disboscamenti illegali, comprenderanno elementi come il sostegno istituzionale, lo sviluppo delle capacità e l'assistenza tecnica fornita dall'UE per agevolare l'applicazione del sistema di licenze ivi descritto, nonché interventi supplementari per combattere i disboscamenti illegali e migliorare la governance nel settore forestale. Gli elementi suddetti saranno modulati in funzione delle circostanze e delle necessità nei paesi e nelle regioni partner.

Gli accordi di partenariato FLEGT introdurranno inoltre un sistema comunitario di norme per l'importazione di determinati prodotti del legname, onde applicare il sistema di licenze volontario FLEGT di cui alla comunicazione sul piano d'azione dell'UE per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) ⁽⁵⁾.

La conclusione di un accordo di partenariato comporterà un impegno politico specifico e vincolante, da parte dei paesi e delle regioni partner, ad applicare il sistema di licenze FLEGT secondo un calendario stabilito nell'accordo di partenariato FLEGT.

1.2 Definizioni dei concetti di base da utilizzare negli accordi di partenariato FLEGT

Negli accordi di partenariato FLEGT si applicheranno le seguenti definizioni:

- (a) "sistema di licenze per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale" (in appresso "sistema di licenze FLEGT"): sistema di licenze per il commercio di legname, negoziato con i paesi e le regioni partner;
- (b) "paese o regione partner": qualsiasi Stato o organizzazione regionale per cui è operativo il sistema di licenze FLEGT;
- (c) "accordo di partenariato": accordo con cui i paesi o le regioni partner si impegnano ad attuare il sistema di licenze FLEGT;

⁴ COM (2003) 251

⁵ COM (2003) 251

- (d) “organizzazione regionale”: organizzazione costituita da Stati sovrani che hanno trasferito a questa organizzazione le competenze relative al sistema di licenze FLEGT;
- (e) “licenza FLEGT”: documento di formato standard non falsificabile, verificabile e a prova di manomissione, che si riferisca ad una spedizione di prodotti del legname conforme ai requisiti del sistema di licenze FLEGT, debitamente rilasciato e convalidato dall'autorità competente di un paese o di una regione partner;
- (f) “monitoraggio da parte di terzi”: sistema di monitoraggio o di revisione indipendente inteso a garantire che le licenze FLEGT vengano rilasciate solo per i prodotti del legname tagliato legalmente;
- (g) “autorità competente(i)”: autorità designata(e) da un paese o da una regione partner per rilasciare, convalidare o verificare le licenze;
- (h) “prodotti del legname”: i prodotti a cui si applica il sistema di licenze FLEGT e che sono importati nell'UE a scopo commerciale;
- (i) “legname tagliato illegalmente”: prodotti a base di legname tagliato in violazione delle leggi nazionali nei paesi o nelle regioni partner;
- (j) “importazione”: immissione in libera pratica di prodotti ai sensi dell'articolo 79 del regolamento (CEE) n. 2913/1992 del Consiglio;
- (k) “esportazione”: operazione mediante la quale un prodotto lascia materialmente o è portato fuori da una qualsiasi zona del territorio geografico di un paese o di una regione partner;
- (l) “paese di origine”: il paese di cui è originario il prodotto, conformemente alle disposizioni comunitarie sull'origine non preferenziale;
- (m) “spedizione”: partita di prodotti del legname.

1.3 Categorie di prodotti contemplate dall'accordo

Gli accordi di partenariato e il sistema di licenze FLEGT si applicheranno ai seguenti prodotti:

voce SA 4403 – Legno grezzo, anche scortecciato, privato dell'alburno o squadrato.

voce SA 4406 – Traversine di legno per strade ferrate o simili.

voce SA 4407 – Legno segato o tagliato per il lungo, tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato o incollato con giunture di testa, di spessore superiore a 6 mm.

voce SA 4408 – Fogli da impiallacciatura (compresi quelli ottenuti mediante tranciatura di legno stratificato), fogli per compensati o per legno simile stratificato e altro legno segato per il lungo, tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato, assemblati in parallelo o di testa, di spessore inferiore o uguale a 6 mm.

voce SA 4412 – Legno compensato, legno impiallacciato e legno simile stratificato.

1.4 Entrata in vigore, durata e risoluzione dell'accordo

L'accordo di partenariato entrerà in vigore non appena sarà stato firmato da entrambe le Parti.

Nell'accordo di partenariato sarà indicato un termine per la progressiva introduzione e applicazione del sistema di licenze FLEGT.

L'accordo rimarrà in vigore fintanto che una Parte non informerà l'altra, con un anno di preavviso, della sua intenzione di recedere attraverso i canali diplomatici ufficiali.

2. QUESTIONI SPECIFICHE DA TRATTARE NEGLI ACCORDI DI PARTENARIATO

Nell'ambito degli accordi di partenariato FLEGT dovranno essere trattate le seguenti questioni specifiche.

2.1 Dialogo

Negli accordi di partenariato sarà previsto un dialogo volto ad agevolare l'attuazione e a promuovere le riforme.

Il dialogo ha lo scopo di:

- garantire che gli accordi di partenariato contemplino le questioni relative al buon governo e promuovano l'avvio delle riforme nel settore forestale;
- agevolare il funzionamento dell'accordo di partenariato;
- sollevare le questioni di maggiore interesse relative al funzionamento dell'accordo di partenariato.

Il dialogo si svolgerà mediante:

- riunioni tra alti funzionari di entrambe le Parti;
- riunioni occasionali tra i ministri per discutere delle questioni di reciproco interesse;
- riunioni occasionali tra i governi, la società civile e il settore privato.

Il dialogo deve svolgersi nei consessi concordati, quando tali consessi esistono.

Questioni da trattare nell'ambito del dialogo

Impostazioni multilaterali e regionali

Il piano d'azione FLEGT insiste sulla necessità di coinvolgere gli altri grossi consumatori di legname cercando il modo di collaborare alla creazione di un contesto più ampio che permetta di lottare contro i disboscamenti illegali e il commercio di legname connesso. La natura

indispensabile di tale collaborazione era già stata evidenziata dal G8. Il dialogo dovrebbe essere strutturato in modo tale da far partecipare i paesi e le regioni partner.

Grazie al dialogo, inoltre, i paesi partner vanno incoraggiati a promuovere l'estensione del FLEGT ai gruppi regionali e ad impegnarsi insieme ai paesi limitrofi per quanto riguarda le questioni connesse al FLEGT.

DECLASSIFIED

Potenziamento istituzionale e Stato di diritto

Fra gli obiettivi più importanti dell'iniziativa FLEGT figurano il potenziamento istituzionale e un sostegno ai paesi per garantire il rispetto dello Stato di diritto. Il dialogo, quindi, deve porre l'accento sulle riforme e sugli investimenti necessari per sviluppare questa capacità nei paesi e nelle regioni partner.

Ingiustizia

Le leggi in vigore in alcuni paesi escludono le popolazioni locali, anche non indigene, dall'accesso alle risorse forestali, costringendole ad agire illegalmente per poter sopravvivere. Il dialogo deve occuparsi di questo problema.

Norme di origine

Nell'applicare il sistema di licenze FLEGT si devono rispettare le norme di origine che si applicano al legname e ai prodotti derivati. Nell'ambito del dialogo con i paesi e le regioni partner si affronteranno gli eventuali problemi connessi alle norme di origine e ai prodotti oggetto del sistema di licenze FLEGT cercando soluzioni compatibili con le norme dell'OMC e con gli obiettivi del FLEGT.

2.2 Cooperazione e aiuto allo sviluppo

Le Parti avvieranno una stretta cooperazione finalizzata ad un'attuazione efficace dell'iniziativa FLEGT.

La Commissione e gli Stati membri garantiranno ai paesi e alle regioni partner l'assistenza tecnica e finanziaria necessaria per attuare l'iniziativa FLEGT, puntando in particolare a:

- trovare soluzioni al problema dei disboscamenti illegali che siano eque e non abbiano ripercussioni negative sui poveri o sulle fasce della popolazione che dipendono dalle foreste. In tale contesto, si cercherà di garantire mezzi di sussistenza alternativi a chi perde il lavoro in seguito all'eliminazione dei disboscamenti illegali;
- aiutare i paesi partner ad instaurare sistemi atti a verificare che il legname è stato tagliato legalmente;
- promuovere la trasparenza dell'informazione;
- sviluppare le capacità dei governi e della società civile dei paesi partner;
- sostenere il potenziamento istituzionale;
- incentivare le riforme politiche.

Il sostegno agli accordi di partenariato FLEGT verrà programmato secondo le normali procedure di programmazione dell'assistenza CE.

2.3 Sistema di licenze FLEGT

Considerato il suo notevole consumo di prodotti del legname, l'UE è tenuta ad aiutare i paesi produttori a combattere i disboscamenti illegali e il commercio di legname connesso. Concretamente, tuttavia, esistono pochi meccanismi che consentano di individuare e di escludere il legname tagliato illegalmente dal mercato UE. Solo pochi paesi partner, infatti, dispongono di meccanismi atti ad identificare il legname importato e a verificarne l'origine. Per di più, si tratta di meccanismi volontari che, pur essendo riconosciuti dalle parti interessate, non hanno uno status ufficiale.

Il piano d'azione FLEGT propone pertanto di instaurare un sistema di concessione di licenze su base volontaria per le esportazioni di legname nell'UE, da applicare tramite accordi di partenariato volontari tra l'UE e i paesi e le regioni produttori di legname.

Il sistema di licenze permetterebbe di individuare il legname tagliato legalmente ed esportato nell'UE mediante licenze rilasciate nei paesi e nelle regioni partner. Sarebbe quindi vietata l'immissione in libera pratica nell'UE del legname originario di un paese o di una regione partner non corredato di licenza.

Licenze FLEGT

Nel quadro del sistema di licenze FLEGT, sarà vietato importare nella Comunità i prodotti del legname originari di paesi e regioni partner non corredati di una licenza FLEGT valida rilasciata dall'autorità competente di un paese o di una regione partner.

La Commissione si accerterà che gli accordi di partenariato contengano disposizioni secondo le quali:

- ciascuna spedizione di prodotti del legname destinati all'esportazione deve essere scortata da una licenza FLEGT;
- le modalità di rilascio e di convalida delle licenze devono essere conformi a norme minime concordate per garantirne la legalità.

Le licenze devono avere un formato standard, essere non falsificabili e a prova di manomissione e riportare le seguenti informazioni: data di rilascio; data di scadenza; autorità emittente; valore della spedizione conformemente alla fattura commerciale; codice SA; specie di legname contenute nella spedizione e volume della stessa.

In alternativa alle licenze per le singole spedizioni, si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di rilasciare licenze per gli operatori del mercato nel caso dei paesi che esportano volumi eccezionalmente ingenti di prodotti del legname nell'UE.

Controlli destinati a garantire la legalità

La Commissione si accerterà che gli accordi di partenariato contengano disposizioni volte a garantire in modo adeguato la legalità del prodotti del legname.

Disposizioni generali

I controlli devono riflettere la situazione dei paesi e delle regioni partner. È importante assicurare la trasparenza a tutti gli stadi affinché siano instaurati sistemi affidabili che costituiscano una garanzia di legalità sufficiente.

Nei limiti del possibile, per i controlli ci si dovrà avvalere, anche mediante opportuni adeguamenti, dei sistemi esistenti di individuazione dei prodotti del legname, compresi quelli creati dal settore privato conformemente alle norme concordate a livello internazionale quali le norme ISO e gli standard europei (EMAS) e i partenariati pubblico-privato, apportando le modifiche eventualmente necessarie per garantire la legalità.

I sistemi su cui si baseranno i controlli devono comprendere un meccanismo di sorveglianza dei prodotti del legname dal punto di raccolta fino al porto di esportazione.

I paesi e le regioni partner designeranno una o più autorità competenti nonché un responsabile indipendente del monitoraggio per rendere più efficace il meccanismo di sorveglianza.

I paesi e le regioni partner dovranno accettare di modificare o di promulgare, se del caso, opportune leggi o normative onde applicare il sistema di licenze FLEGT nonché di mantenere sanzioni dissuasive e proporzionate in caso di trasgressione.

I controlli devono essere trasparenti e tali da scoraggiare l'uso di poteri esecutivi discrezionali e non giustificabili per quanto riguarda il rilascio delle licenze FLEGT.

Regime di esportazione

La Commissione si accerterà che per ogni esportazione di prodotti del legname nell'UE venga rilasciata una licenza FLEGT, procedendo ai controlli necessari per verificare la legalità dei prodotti stessi.

Gli esportatori devono richiedere all'autorità competente del paese o della regione partner una licenza FLEGT che accompagni le spedizioni di prodotti del legname nell'UE.

L'autorità competente può rilasciare la licenza dopo essersi accertata che i prodotti del legname sono stati ottenuti legalmente.

Regime d'importazione

La Commissione preciserà che all'arrivo nell'UE l'autorità doganale comunitaria confermerà che la spedizione è corredata di una licenza valida.

Conformemente alla legislazione comunitaria doganale vigente, le autorità doganali comunitarie seguiranno un'impostazione basata sui rischi per decidere se sia necessaria un'ispezione più approfondita della spedizione.

In caso di dubbi circa la validità della licenza, le autorità doganali ne chiederanno conferma al paese esportatore secondo procedure stabilite nell'accordo di partenariato con quest'ultimo.

Quadro istituzionale

La Commissione si accerterà che gli accordi di partenariato contengano un quadro istituzionale atto ad agevolare il funzionamento del partenariato.

Sia la CE che i paesi e le regioni partner istituiranno comitati misti incaricati di sorvegliare l'applicazione del partenariato e del sistema di licenze FLEGT, nonché di mediare e risolvere gli eventuali conflitti.

DECLASSIFIED

Verifica indipendente da parte di terzi

Una verifica da parte di terzi è indispensabile per assicurare la credibilità del sistema di licenze FLEGT e dei controlli volti a certificare la legalità, nonché per garantire che il sistema di licenze FLEGT funzioni in modo efficace e trasparente. La Commissione si accerterà quindi che gli accordi di partenariato contengano opportune disposizioni in merito.

Le verifiche da parte di terzi, le cui modalità saranno definite a seconda della situazione dei paesi partner, possono comprendere:

- il controllo delle operazioni di taglio;
- la verifica dei meccanismi di sorveglianza;
- la revisione finanziaria delle imposte e dei diritti di concessione corrisposti;
- la verifica delle spedizioni destinate all'esportazione;
- altre operazioni specificate.

Settore privato

Gli accordi di partenariato devono contenere elementi volti ad associare il settore privato alla lotta contro i disboscamenti illegali, in particolare per incoraggiare:

- i concessionari forestali e gli stabilimenti di trasformazione a sostenere gli obiettivi dell'accordo di partenariato tramite l'elaborazione e l'applicazione di codici di buona pratica e l'osservanza dei piani di gestione;
- gli acquirenti, i venditori e gli esportatori di legname a sostenere gli obiettivi dell'accordo di partenariato in modo da garantire la legalità dei loro prodotti tramite l'adozione di codici di buona pratica e di politiche di acquisti limitate al legname legale la cui applicazione sia soggetta periodicamente a verifiche indipendenti da parte di terzi.

I meccanismi creati dal settore privato per accertare l'origine e la legalità dei prodotti del legname potranno eventualmente essere utilizzati nell'ambito del sistema di licenze FLEGT purché ne soddisfino i requisiti.

I piccoli produttori dovranno essere aiutati a soddisfare i requisiti degli accordi di partenariato.

Comunità locali

Gli accordi di partenariato devono comprendere meccanismi di salvaguardia efficaci per evitare che le misure volte a combattere i disboscamenti illegali penalizzino indebitamente le fasce più povere della popolazione. Negli accordi di partenariato vanno incluse misure volte a controbilanciare le eventuali ripercussioni negative sui loro mezzi di sussistenza.

Definizione degli aspetti pertinenti della legislazione nazionale negli accordi di partenariato

La Comunità si accerterà che gli accordi di partenariato specificino chiaramente gli aspetti del diritto nazionale da applicare per fornire le necessarie garanzie di legalità. Tali aspetti devono contribuire a definire chiaramente la legalità come concetto obiettivamente verificabile e attuabile dal punto di vista operativo.

Gli aspetti pertinenti del diritto nazionale da applicare in ogni paese o regione partner saranno definiti negli accordi di partenariato, ma dovranno comunque contenere gli elementi di base seguenti:

- le concessioni per lo sfruttamento delle risorse forestali vanno assegnate in modo trasparente, nel pieno rispetto delle leggi nazionali;
- tale sfruttamento deve avvenire entro confini stabiliti di comune accordo e rispettare i piani di gestione e di taglio concordati, compresi i relativi calendari e contingenti;
- i concessionari devono pagare integralmente le imposte, i diritti di concessione e le tasse di abbattimento sul legname tagliato;
- il pagamento delle imposte, dei diritti di concessione e delle tasse di abbattimento deve essere soggetto a verifiche periodiche.

L'UE attribuirà particolare importanza alle questioni suddette nel negoziare accordi di partenariato con paesi terzi e regioni.

3. CONSULTAZIONI E COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE NEGLI ACCORDI DI PARTENARIATO

La Commissione farà in modo che le parti interessate vengano consultate regolarmente durante l'elaborazione degli accordi di partenariato.

4. QUESTIONI AMMINISTRATIVE

La Commissione si accerterà che gli accordi di partenariato comprendano le seguenti questioni amministrative:

Conformità

Qualora vi siano fondati sospetti di non conformità significativa con il regime di certificazione, possono essere condotte missioni di riesame in modo analitico, competente e imparziale con il consenso del paese o della regione partner.

In circostanze eccezionali, l'accordo può essere sospeso in attesa che vengano risolti gravi problemi strutturali.

Meccanismo di riesame

La Comunità ritiene necessario rivedere periodicamente il sistema di licenze e gli accordi di partenariato FLEGT per analizzarne l'efficacia e l'impatto. Il primo riesame dovrebbe avere luogo entro tre anni dalla data effettiva di entrata in vigore del sistema di licenze FLEGT.

Statistiche

La Comunità deve accertarsi che gli accordi di partenariato impongano la pubblicazione di relazioni annuali per agevolare l'applicazione e la sorveglianza del sistema di licenze FLEGT. Nelle relazioni devono figurare i seguenti dati specifici:

- volumi di prodotti del legname esportati nella Comunità con il sistema di licenze FLEGT, suddivisi per voci SA;
- numero di licenze FLEGT rilasciate dal paese o dalla regione partner.

Cooperazione

I paesi e le regioni partner devono incoraggiare, attraverso le rispettive autorità, una più stretta collaborazione tra gli organismi incaricati di applicare la legge nonché tra le agenzie doganali dei partner e dell'UE.

I paesi e le regioni partner devono fornire alla Commissione le informazioni necessarie per identificare le loro autorità designate o gli organismi incaricati di applicare le disposizioni del sistema di licenze FLEGT. Le informazioni suddette saranno pubblicate dalla Commissione sulla Gazzetta ufficiale, serie C, e su Internet.

DECLASSIFIED

ANNEX 2: RECORD OF JOINT EU CONSULTATION MEETINGS WITH POTENTIAL PARTNER COUNTRIES

EU FLEGT Delegation to Malaysia

Kuala Lumpur, 12 May 2004

Ministry of Natural Resources and Environment

Present on the European Side

Mr. Thierry Rommel, EC Head of Delegation to Malaysia
Mr. Matthieu Noble, Trainee with the European Commission in Malaysia
Mr. Christian Lundmark Jensen– (DK)
Mr. Bjorn Blau – Danish Embassy to Malaysia
Mr. Flip van Helden – (NL)
Mr. John Hudson – (UK)
Mr. Michael Barrett – (UK)
Mr. Jeremy Pilmore-Bedford - UK High Commission to Malaysia

Present on the Malaysian Side:

Chairman: Dato' Suboh Mohd Yassin – Deputy Secretary General (NRE)
Dato' Freezailah, Chairman MTCC
Mr. Chew Lye Teng, CEO MTCC
Mrs. Sani Bakar, Serawak Timber Industry Development Corporation (STDC)
Mrs. Dayang Nena Abang Bruce, – STDC
Mr. Awang Mentali – STDC
Mr. Frederick Kugan - Sabah Forestry Department
Mr. Norchahaya Hashim, – Head of Enforcement MTIB
Mrs. Aimi Lee Abdullah, – Public & Corporate Affairs Division, MTC
Mrs. Siti Syaliza Mustapha, - Public & Corporate Affairs Division MTC
Mr. Ahmad Loman, – Principal Assistant Secretary MPIC

Summary

Delegation was well received by both the Ministry of Natural Resources and the Environment as well as the Ministry of Plantation Industries and Commodities. The Malaysian side was well prepared, with the discussions focusing on the possible advantages of taking part in the FLEGT scheme and its possible WTO implications. Both ministries would engage in consultations to provide the EU delegation in Kuala Lumpur with an initial response to the EU FLEGT Action Plan. An official response to the EU-FLEGT Action Plan proposal was subsequently received by the EC Delegation in Malaysia, on June 9, 2004.

Detail

Opening remarks from the Chair

Welcome to EU delegation. Note that Minister Lim had previously discussed FLEGT with Commissioner Lamy, and indicated Malaysia's willingness to work with the EU.

Malaysia has been working for some time on certification and is currently engaged in the development of a pan-ASEAN certification scheme.

Opening remarks from Ambassador Rommel

Noted high priority EU gives to tackling illegal logging. Broad overview of FLEGT Action Plan, particularly the concept of partnerships between the EU and timber producing countries.

Partnership Agreements must be underpinned by verification systems. These will provide confidence of legality for consumers, providing a potential market advantage to partner countries, and protecting legally harvested timber from unfair illegal competition.

Explained that the EU delegation was not present to negotiate, but to explain the Action Plan and seek the views of the Malaysian Government, reporting these back to the Council. EU delegations will also be visiting other countries/regions.

The Ministry of Natural Resources and Environment was invited to provide further written comments by the end of May 2004 in order to inform the EU's more detailed plans.

PowerPoint Presentation from EU Delegation

Provided more detail on the EU Action Plan, including the reasons for the plan, the history of its development and timeframe for coming developments. Also the advantages to potential partner countries. Noted that a multilateral solution would be desirable in the longer term, but bilateral action was more realistic in the short term.

Explained the absence of legislation in the EU to tackle illegal timber imports, the proposal for a new import Regulation and the proposal for a licensing scheme to allow implementation of the Regulation.

Noted that legality was to be defined by partner countries, and that the proposed licensing scheme would apply to roundwood and rough sawn wood in the first instance.

Described procurement policies already being pursued by a number of Member States, and the potential role of the private sector.

Chair's response

Malaysia (and this new Ministry and its Minister) remains committed to sustainable development, and is rich in natural resources. Its forestry policies have evolved considerably since the early 1990's, with particularly strong effects in Peninsular Malaysia and Sarawak – representing together 80% of natural forest land. Over 60% of the land is covered by natural forest. Malaysia has taken steps to amend its laws to punish illegal loggers. Should recognise that poor farmers with few alternatives may always want to steal a few trees. An ITTO-compatible and approved certification scheme has been implemented (MTCC).

Whilst forest law enforcement in Malaysia is good, Malaysia is a trading nation and faces problems with imports of illegally produced wood from other countries in the region. Malaysia aims to plug loopholes in legislation that currently prevent enforcement agencies

from dealing with the transit of illegally logged (CITES-listed) timber through Free Trade Zone. Noted the responsibility of other countries to tackle their own governance problems.

Timber exports are very important to Malaysia, particularly for Sarawak and Sabah.

Malaysia looks forward to close working with the EU, but notes the need to avoid creating any costly additional burdens that are not justified under FLEGT, as well as to avoid that timber-exporters without VA's secure an unfair competitive advantage in terms of export-pricing at the expense of timber-exporters with VA's. .

Response of Malaysian Delegates

Pleased that the EU is taking action to tackle illegal logging. The Malaysian Government has not formalised its detailed position on the FLEGT Action Plan, but will hold internal discussions following the EU visit.

Pleased to note that Russia is included in the Action Plan (demonstrating that it does not discriminate against tropical timber).

In principle Malaysia supports the objectives of the Action Plan. There are some questions, but these are about form rather than substance. Specifically:

Will FLEGT partnership agreements constitute green (non-tariff) barriers to trade?

Should ITTO be used as a mechanism for achieving SFM through certification (upcoming ITTA negotiations provide an opportunity for a multilateral solution)?

Noted Malaysian ban on Indonesian logs, and that Malaysia demands documentation from Myanmar and PNG to indicate that timber is of a legal origin. Do not deny that some timber from Indonesia may still be smuggled in. Customs authorities are trying to tackle this.

Malaysian industry is ready to embrace responsible sourcing of timber and the concept of certification. But with the systems Malaysia has already put in place, there are concerns about the burden of imposing further demands for verification. Also noted that there are many countries with greater problems in the forestry sector. Would Malaysia be blocked from trading with the EU if it did not sign up to a partnership agreement?

Representative from Sarawak asked for clarification of the EU's emphasis on legality rather than sustainability.

EU Response

The EU Action Plan proposed dealing with legality as a first step towards achieving sustainability (the stepwise approach as espoused by ITTO). Not all regions are ready for sustainability, and legality is a necessary first step to achieving this. Some Member States are also encouraging legality and sustainability through their procurement policies.

If Malaysia did not sign a partnership agreement, it would not be excluded from trading with the EU –but there are likely benefits of market access to partner countries that can demonstrate legality of origin. However, this is in the hands of the market.

Licensing is proposed as a mechanism to help EU Enforcement Authorities implement the proposed import Regulation. This may very well build upon existing mechanisms (perhaps further developed) rather than creating any new and unnecessary administrative burdens either for timber exporting countries or for the EU.

The timeframe for implementing the Action Plan is largely in the hands of the Council and European Parliament. A rough estimate of the time required to agree the necessary legislation and conclude Voluntary Partnership Agreements would be 12-18 months.

The intent of the Action Plan is not to restrict trade in legally produced timber, but to provide market confidence in timber. This may require independent monitoring and/or verification. Does the Malaysian certification system provide for independent verification? Does it apply to Sarawak and Sabah as well as Peninsular Malaysia?

Malaysia

Land is not a federal issue, but one for individual states in Malaysia. But there is an advisory committee chaired by the Deputy Prime Minister (secretariat provided by the Ministry of Natural Resources and Environment) that oversees general forestry policies and practices. Implementation lies fully with the 13 individual states. SGS and other certification bodies provide independent monitoring, auditing and reporting in support of the MTCC certification scheme.

The existing MTCC scheme, which is already fully compatible with ITTO criteria and indicators for sustainable forest management, should be built upon to provide the licensing scheme that the EU seeks.

EU

Recognise the variations between potential partner countries and that partnership agreements must be flexible and not impose a 'one size fits all' solution. Agreed that the proposed licensing could build upon existing licensing schemes that are based on legality.

It is unlikely that a multilateral solution on illegal logging and governance in the forestry sector could be achieved within the timeframe of the current ITTA negotiations. Furthermore, we first need the experience that bilateral agreements can provide.

Chair

Key points for the EU delegation to take away:

Malaysia is not starting from point zero in dealing with illegal logging. Malaysia has been firmly addressing illegal logging and loggers involved since the mid-1990's.

Malaysia is prepared to work with the EU and with other countries that have problems with illegal logging, such as Indonesia - but eventually local governance is critical.

Glad to note that EU FLEGT Partnership Agreements will vary according to the circumstances of the partner country

Would like to be kept informed of progress on an EU FLEGT partnership agreement with Indonesia.

Malaysia will follow-up this meeting with interdepartmental discussions on the Action Plan, and consultation with industry.

Malaysia wishes to move forward on co-operation with the EU and hopes that we can overcome any obstacles in doing so.

Actions:

Ministry of Natural Resources and Environment invited to provide further written comments to the Commission by the end of May 2004. EU Delegation to report back to the Council on the discussions.

Ministry of Plantation Industries and Commodities (MPIC)

Present on European Side:

As for earlier meeting

Present on the Malaysian Side:

Chairman: Dato' Abdullah Tahir, Secretary General MPIC

Mrs. Fatimah Zohro, Deputy Secretary General II - MPIC

Mrs. Fatimah Raya Nasron, Undersecretary - MPIC

Dato' Freezailah, Chairman - MTCC

Mr. Chew Lye Teng, CEO - MTCC

Haji Nazuri Hashim, Director-General Malaysian Timber Industries Board

Mr. Norchahaya Hashim, Head of Enforcement - MTIB

Mrs. Aimi Lee Abdullah, – Public & Corporate Affairs Division, MTC

Mrs. Siti Syaliza Mustapha, - Public & Corporate Affairs Division MTC

Mr. Ahmad Loman, Principal Assistant-Secretary - MPIC

Mr. Zulkarnain Abdul Kadir, Assistant-Secretary - MTIB

Detail

Opening remarks from the Chair

Noted that if the Voluntary Partnership Agreements were based on trade, then the Ministry of Plantation Industries and Commodities will lead for Malaysia.

Opening remarks from Ambassador Rommel

As for earlier meeting.

PowerPoint Presentation from EU Delegation

As for earlier meeting.

Chair's response

Emphasised that the Malaysian Government has not yet formalised its position.

Malaysia shares concerns about illegal logging. This is broadly under control within Malaysia (other than some 'poaching'). The bigger problem is the trade in timber from other countries. Malaysia is on the trade route from Indonesia. The Ministry of Finance are trying to plug the loophole in legislation relating to Free Trade Zones –including to implement CITES regulations.

Malaysia's current export licensing schemes could be expanded to cover timber in order for the EU to implement its import Regulation.

Will there be a premium for timber verified as legal?

Recognises that it is in Malaysia's interest to tackle illegal logging in order to remove unfair competition. On the other hand, Malaysia fears that the EU's bilateral approach to FLEGT – VA will reduce the export competitiveness of timber exporting countries (such as Malaysia for example) to the benefit of timber exporting countries without VA's.

Will the EU scheme result in unnecessary burden to the industry? It will be counter productive if not managed correctly. Will the scheme present a non-trade barrier? Will bilateral agreements favour one nation over another (by giving different amounts of development assistance)?

Negotiations with all countries should be transparent –and Malaysia would favour a regional or multilateral process.

Malaysia recognises the limits of its natural resources, and is interested in using plantations to meet their future needs, and to tackle illegal logging. Is interested in FDI for plantation development.

What sort of capacity building will be linked to the Action Plan?

Re-emphasised that Malaysia is broadly supportive of the Action Plan

Response of Malaysian Delegates

Malaysia has no disagreement with the general EU proposals –but will need to look at the detail carefully.

Note that certification is being expanded to Sabah and Sarawak. The MTCC scheme could form the basis of EU licensing in Malaysia. (Note: There is already an export permit scheme in place under the MTIB)

Urges EU to play major role in ITTO.

Why are Japan, N. America and China, as major consumers, not included in the Action Plan? If not, there is foreseen a risk that trade will follow the "easiest route" to the markets, i.e. through countries without EU partnership agreement.

EU Response

The EU is a major timber importer. As an importer, we can form partnerships with producers –that is why the Action Plan focuses on producing rather than consuming regions. But the bilateral agreements are a starting point. A multilateral solution is the eventual objective. But individual Member States are talking with Japan and China. The EU process can catalyse international action.

The EU Action plan is a barrier – but only to trade in illegally logged timber. It will benefit legal trade. The premium will be determined by the market, which at present - at least for some timber products - proves willingness to pay premiums of up to 30 % for timber with sufficient documentation for legality. Consumers in the EU are increasingly demanding evidence of legally produced timber. The EU process is about facilitating supply. Consumers will pay the price, and suppliers have the opportunity to benefit. Premiums may more or less evaporate in the long run as standards rise. The real premium is market access.

Further explanation of reason and purpose of licensing scheme (as at earlier meeting). Also confirmed for the Chair that the licensing scheme would be uniform across all 25 Member States –Malaysia would not be required to meet different requirements for different Member States.

Development Co-operation will be an element of the voluntary partnership agreements, but will vary according to conditions in different partner countries.

Chair

There will need to be further discussions to ensure that the Action Plan works. The Ministry of Plantation Industries and Commodities will look at the EU proposals positively and brief their new Minister accordingly.

Actions:

Ministry of Plantation Industries and Commodities invited to provide further written comments to the Commission by the end of May 2004 and confirmed they will do so. EU Delegation to report back to the Council on the discussions.

EU FLEGT Delegation to Indonesia

Jakarta, 14 May 2004

Ministry of Forests

Present on the European Side

Co-Chairman: Mr. Aldo Dell'Ariccia, Desk Officer for Indonesia, European Commission
Mr. Juan Planas, First Counsellor, Delegation of the European Union
Mr. Vernon Copeland – EC Delegation
Mr. Geert Aagaard Andersen – Danish Ambassador to Indonesia
Mr. Christian Lundmark – (DK)
Mr. Flip van Helden – (NL)
Mr. Frans Claassen, Embassy of the Netherlands
Mr Esa Hurtig, Embassy of Finland
Mr. John Hudson – (UK)
Mr. Michael Barrett – (UK)

Present on the Indonesian Side

Chairman: Mr. Koes Saparjardi, Director General of Forest Protection & Nature Conservation
Mr. Tachrir Fathoni, Secretary Directorate General of Forest Protection & Nature Conservation
Mr. Bambang Murdiono, Director of International Cooperation & Investment
Mr. Suhendroyono, Head for Centre of Forest Standardization & Environment
Mr. Djoko Supomo, Deputy Director of Forest Product Processing & Marketing
Mr. Achmad Edi Nugroho, Deputy Director, Bureau of International Cooperation & Investment
Mr. Nyoto Sanjoyo, Agency of Forestry Industries Revitalization
Mr. Jimmy Chandra, Agency of Forestry Industries Revitalization
Ms. Indra Setiadewi, Indonesia Ecolabel Institute

Summary

Level of awareness of the FLEGT Action Plan not high. Meeting suffered from a lack of time due to shifting appointments. This meeting served as a first opportunity to present the Action Plan, encourage internal discussion between Ministry of Forestry and other Ministries within Indonesia, to invite further written comments and pave the way for more detailed future discussions with the EU.

Detail

Opening remarks from the Indonesian Chair

Welcome to EU delegation.

Opening remarks from Commission co-chair

Provided brief overview of the of the FLEGT Action Plan and invited the Indonesian delegates to provide further written comments to the Commission noting the mid-2004 timeframe for the Commission to prepare its more detailed plans.

PowerPoint Presentation from EU Delegation

Provided more detail on the EU Action Plan, including the reasons for the plan, the history of its development and timeframe for coming developments. Also the advantages to potential partner countries. Noted that a multilateral solution would be desirable in the longer term, but bilateral action was more realistic in the short term.

Explained the absence of legislation in the EU to tackle illegal timber imports, the proposal for a new import Regulation and the proposal for a licensing scheme to allow implementation of the Regulation.

Noted that legality was to be defined by partner countries.

Described procurement policies already being pursued by a number of Member States, and the potential role of the private sector.

Noted initial proposed scope of Action Plan is roundwood and rough sawnwood. Which, with a ban on log exports, is only a very small part of trade between Indonesia and the EU. The issue of Indonesian plywood will require further discussion in Brussels.

Made clear distinction between the FLEGT Action Plan (political process) and the Commission's 'FLEGT Support Project' in Indonesia.

Noted recent Greenpeace Action in Brussels highlighting the alleged use of illegally produced Indonesian plywood in Commission buildings.

Further EU Comments

Noted that Indonesia at the CBD COP 7, February 2004 during negotiations of the work programme on protected areas had raised particular concern over the negative impacts of illegal exploitation and trade of resources calling for the need for urgent action against it

Noted the significance of Indonesia in supplying tropical timber to EU Member States.

Emphasised the growing demand of consumers in the EU for legally sourced timber and the need for transparency to provide confidence to the market.

Response of Indonesian Delegates

Development assistance would be a necessary first step before Indonesia could implement the measures (licensing and verification) required under a proposed FLEGT Voluntary Partnership Agreement.

EU Comment

There is already considerably overseas development assistance for the Indonesian forestry sector –but it is unclear that this is producing tangible results.

Why? Because illegal logging remains profitable. The economic landscape needs to be changed. The EU Action Plan aims to contribute to such a change by creating a fair market for legally logged timber.

Development assistance should not be considered in isolation from other aspects of the FLEGT Action Plan

Indonesian Chair

Indonesia has taken action to tackle illegal logging. A new ‘decree’ is under discussion, and hopefully will be signed off by the President soon. This makes provision for a minimum penalty for illegal logging (3 years imprisonment) and a fast track process (30-45 days). Decree may contain the death penalty for illegal logging related crimes.

It would be helpful for the decree to be considered in the context of the FLEGT Action Plan.

Further comments by Indonesian Delegates

There is a problem of laundering of Indonesian logs through 3rd countries, and it is not clear how the Action Plan will address this.

How can the FLEGT system work if it is voluntary? Why should countries other than Indonesia sign up and how can they be encouraged to do so?

What is the real benefit to forest industry of verifying legality? Will there be a green premium?

If illegal logging is not tackled soon, there will be no timber left in Indonesia to produce legally under the FLEGT scheme. Therefore hope that the FLEGT Action Plan will be coordinated with the necessary support as soon as possible.

EU Response

A multilateral solution is desirable in the longer term, and FLEGT bilateral agreements provide some progress towards achieving this.

There are advantages to countries (in addition to Indonesia) to sign up to FLEGT Partnership Agreements as they will provide market confidence in their timber.

The market will determine if premiums are paid. At present demand for legally verified timber exceeds supply and this favours those who can demonstrate legality. In many construction projects, the additional cost incurred by sourcing legally produced timber is very small in comparison to total construction costs.

Commission co-chair

Reminded those present that the EU was opposed to the use of the death penalty in Indonesia's draft decree on illegal logging.

Presentation by BRIK

BRIK (Forest Industry Revitalisation Body) gave an overview of their scheme for demonstrating legality and suggested that the EU could already have confidence in the legality of Indonesian timber produced in accordance with this scheme.

EU Response

Welcomed the joint work of the private sector with the Indonesian Government. Requested clarification on the issue of transparency; could the BRIK scheme incorporate independent verification, and are BRIK willing to make public the data on which they base their scheme? The key issue is market confidence.

BRIK Response

The BRIK scheme indicates legality. Consumers must trust the system –verification is a sovereign issue

Closing comment of Indonesian Chair

Expressed hope that Indonesia and the EU can work together in order to ensure that the FLEGT Action Plan is of benefit to Indonesia.

Closing Comment from the Commission co-chair

Thanked the Ministry for the opportunity to present the Action Plan and repeated request for further written comments representing the views of different relevant Ministries in Indonesia. This will help formulate a Voluntary Partnership Agreement. This is the beginning of the process.

Actions:

Indonesian Government invited to provide further written comments to the Commission by the end of May 2004. EU Delegation to report back to the Council on the discussions.

DECLASSIFIED

EU Ghana informal FLEGT meeting

Geneva, 5th May 2004

Present

Fredua Agyeman, Technical Director, Min. of Lands and Forests, Ghana
Neil Scotland, European Commission
Julia Falconer, Dept for International Development. UK
Flip van Helden, Ministry of Agriculture, Nature and Food Quality, The Netherlands
Evy von Pfeil, GTZ, Germany
Mike Barrett, Dept for Environment, Food and Rural Affairs, UK
Nicola Stewart, Foreign Office, UK
John Hudson, Dept for International Development, UK

Summary

Commission presented an overview of the EU FLEGT Action Plan. Ghana explained necessary next steps towards formal negotiation and expressed interest in the main elements of the action plan. Ghana provided advice to the EU on handling presentation of the Action Plan to Ghana.

Commission handed over the FLEGT briefing notes and gave a presentation of the package of measures in the Action Plan.

Ghana noted the upcoming elections (December) and the need to build confidence in the FLEGT process in Ghana. Important to explain that the Action Plan contributes to poverty alleviation and is not about tackling corruption and punishing illegal activities. The EU needs to explain why the Action Plan has come about, not just what it is. Scene setting and emphasis that it is about supporting legitimate trade are important. Important to explain the Action Plan to industry executives as an opportunity and not a punishment.

Ghana explained that the Ministry of Finance would be responsible for signing any partnership agreement and that FLEGT issues should be picked up in the context of PRSP discussions. Noted the need to ensure that the problem of illegal logging was not shifted elsewhere (i.e. non-partner countries). Legislation exists in Ghana – enforcement is the issue. Capacity building to support enforcement is key.

Mr. Agyeman was clear about what the FLEGT Action Plan is about but not the time frame and noted the need for more detailed explanation of the proposals and specifically the definition of legality.

EU responded by explaining the concept of the Regulation – what it would do and why it is necessary. The EU explained that entering into a voluntary partnership agreement would have

long-term benefits in terms of market access and immediate benefits in terms of increased rent capture.

In Ghana the decision on whether to pursue (or not to enter into) a FLEGT partnership agreement will rest with the Min. of Lands and Forestry who would make a recommendation to the Ministry of Finance. The final decision would be made by the Cabinet.

To initiate formal discussions it was recommended that a European Commissioner write to Ghanaian Ministers. The EU should make a presentation on FLEGT to the Ministry of Finance and encourage trade representatives at EU Missions to engage with Ghanaian trade officials. Trade issues are dealt with by the Ministry of Finance in Ghana.

A suggestion was also made for the EU's private sector to engage with their counterparts in Ghana to reinforce the FLEGT messages. Further discussion at political level required to explain the trends in EU markets and market demands

Mr. Agyeman indicated that it should be fairly straightforward for a lawyer to produce a definition of timber legality for Ghana by examining the relevant statutes.

Whilst this discussion has no formal status Mr. Agyeman stated that he believed that there is sufficient interest in Ghana in the elements of the Action Plan (voluntary partnership agreements and licensing scheme) to merit progression to more formal discussions.

The EU agreed to keep Ghana informed of the progress on the FLEGT Action Plan over the coming months.

Ghana did raise strongly the need for linked cooperation assistance, particularly for log tracking systems; EC expressed interest in seeing the proposal (to help inform the development of regulation).

Ghana's comments on the main message of the FLEGT Action needing to be presented in positive/ poverty reduction context and as measures which can easily be integrated in already existing national policies such as national forest programmes, was also reflecting concerns about how other countries perceive the process. Mr. Agyeman was particularly concerned that the message should not be expressed in negative terms, sounding like a trade restriction. Mr. Agyeman also emphasized the importance of a harmonised message from EU member States in dialogue with the government on this issue.

Compte Rendu de la réunion informelle EU - République Démocratique du Congo (DRC) pour la partenariat volontaire FLEGT

Date : le 21 mai 2004

Etaient présents :

Mr Anselme ENERUNGA, Ministre de l'environnement

Mr Léon KANU MBIZI, Directeur du cabinet du Ministre de l'environnement

Mr Léonard MWAMBA KANDA, Secrétaire générale du Ministère de l'environnement

Mr Manuel MüELLER, République Fédérale d'Allemagne,

Mr Patrick De BOUCK, Ambassade de Belgique

Mr Pierre LAYE, Ambassade de France

Mme Joke ZUIDWIJK, Ambassade des Pays Bas

Mr Hans BECK, Département for International Développement (DFID)

Mr TON VAN DER ZON, Pays Bas

Mme MARION VAN SCHAIK, Pays Bas

M Filippo SARACCO, Délégation de la Commission européenne

Résumé

La Commission a présenté un aperçu général du Plan d'Action FLEGT de l'Union européenne ainsi que les premières étapes pour se préparer au processus de négociation, les challenges et les possibilités offertes. La RDC lui a remercié pour cette démarche et a montré l'intérêt de poursuivre plus en profondeur les discussions pour arriver au partenariat.

1. La Commission a présenté les grandes lignes du partenariat sur base de la présentation PowerPoint et remis au Ministre les documents de base (présentation et briefing notes FLEGT).
2. La RDC, par le Directeur du Cabinet du Ministre de l'environnement a demandé à connaître plus précisément le timing de la mise en place du Cadre juridique.
3. La commission a répondu que pour ce qui concerne les accords de partenariat volontaire les étapes seront définies d'un commun accord entre l'UE et les pays partenaires intéressés.
4. Le représentant des Pays Bas a rappelé l'importance de ce sujet pour l'UE et pour les Pays Bas en particulier. Le consommateur reste frileux quand il s'agit des bois tropicaux parce qu'il n'a pas d'assurance que la légalité soit respectée. Il a confirmé l'intérêt de discuter la possibilité d'une coopération renforcée mais associée aux mesures de contrôle pour éviter la perte de forêts tropicales.

Des actions pour réduire voir éliminer le bois illégal en coopération avec les pays producteurs peuvent être envisagées.

5. La France a confirmé son soutien à cette démarche au niveau de l'UE et le lien indissociable qu'il y a lieu de maintenir avec le développement durable.

Un projet d'appui institutionnel dans ce secteur au niveau régional (Conférence des Ministres des Forêts d'Afrique central – COMIFAC) est en cours de finalisation et doit aussi contribuer au développement d'une filière bois véritablement opérationnelle aussi en RDC.

6. La RDC (Dir Cab du Ministre) a demandé des éclaircissements quant à cet appui et à la possibilité de prendre en charge le soutien logistique, la réhabilitation et l'équipement au vu de la situation du pays.

7. La France a mentionné l'importance d'un appui dans le domaine de la Statistique et la nécessité de mettre en place des Observatoires.

L'appui logistique ne peut s'inscrire que dans le cadre d'une politique volontariste bien affichée.

8. La Grande Bretagne a rappelé que le premier gagnant dans la mise en place réelle du partenariat est le gouvernement et en définitive le peuple congolais, par une augmentation sensible des recettes qui dériveraient de ce secteur.

9. L'Allemagne a confirmé que ces recettes ont un rôle clé pour la relance économique, qu'un cadre juridique clair permet une confiance accrue des entreprises et donc une augmentation des investissements. Un souci particulier concerne la protection de la nature qui doit pouvoir bénéficier de toutes les mesures mises en place.

10. La RDC par son Ministre de l'Environnement confirme que la RDC a un intérêt majeur pour une exploitation de ses forêts bien planifiée. Il s'est dit prêt à rentrer dans ce processus.

Le Ministre rappelle cependant que les problèmes logistiques restent aigus et que les méthodes d'exploitation ne sont pas toujours appropriées.

C'est le bon moment pour préparer le terrain à ces négociations mais les moyens seront un argument important. Il prend aussi l'occasion pour remercier la contribution française au recyclage des agents du Ministère de l'Environnement qui s'est déroulée à l'Ecole Régionale de Aménagement Forestiers Tropicaux (ERAIFT).

11. Comme prochaine étape la RDC propose de mettre en place un groupe d'experts qui sera à sa disposition et pourra discuter avec les experts de l'UE.

12. La RDC (Dir Cab du Ministre) confirme encore un fois qu'elle est consciente qu'il s'agit d'un processus irréversible et donc « on est obligés d'y aller ». La peur d'un boycott des bois tropicaux qui « bloque le peu que nous produisons » est toujours présente.